



La Corte dei Conti, Regione Campania, Sez. Giurisdizionale, con sentenza n. 305 del 30/3/2015, ha chiarito che le attività professionali e commerciali dei docenti universitari a tempo pieno sono vietate anche se autorizzate. Non è sufficiente che non sussistano situazioni di conflitto di interesse con l'Ateneo di appartenenza: solo il regime del "tempo definito" consente il libero esercizio di attività professionali, imprenditoriali ed industriali. Esse sono precluse al professore che opti per il tempo pieno, il quale sarà tenuto al dovere di esclusività con le sole eccezioni derivanti dalla saluarietà di una specifica attività che è autorizzabile volta per volta.

LEGGI DI SEGUITO (cliccando su "Leggi Tutto") AMPI STRALCI DELLA SENTENZA DELLA CORTE DEI CONTI, REGIONE CAMPANIA, N. 305/2015 (le sottolineature sono mie)...

... e ricorda, per sapere tutto sulla "negoziazione assistita da avvocati" segui www.negoziazione-assistita.it, il sito che vuole fornire (gratuitamente) a tutti gli avvocati gli strumenti per interpretare al meglio il loro nuovo ruolo al tempo della "degiurisdizionalizzazione".

E ancora, per far meglio valere il tuo diritto al libero lavoro intellettuale, aderisci e invita altri ad aderire al social network www.concorrenzaeavvocatura.ning.com e aderisci al gruppo aperto "[concorrenzaeavvocatura](#)" su facebook (contano già centinaia di adesioni).



Un'analisi che ha permesso di capire come funziona il mercato del lavoro e come si comportano i professori universitari, in particolare per gli outsiders e per i professori a tempo determinato. Il documento è stato redatto dalla Corte dei conti e ha evidenziato che i professori universitari sono spesso assunti a tempo determinato, il che li rende precari e li rende più vulnerabili alle tagli e alle ristrutturazioni. Inoltre, il documento ha sottolineato che i professori universitari sono spesso assunti a tempo determinato, il che li rende precari e li rende più vulnerabili alle tagli e alle ristrutturazioni.